

## SPUNTI PER LA REVISIONE DEL PRG DI ALCAMO

Mai come nella presente contingenza, accelerando una conquista culturale che ci si impone come "sfida di ogni possibile sopravvivenza futura", è importante acquisire la consapevolezza che, in una visione attuale, pratica e competitiva, il Turismo, in ognuno dei suoi risvolti, è scienza: destination creating, marketing, formazione professionale, comunicazione, organizzazione, programmazione, interterritorialità, sistema "produttivo" trasversale pubblico- privato, multiculturalità, economia e finanza specifica, urbanistica ed edilizia specializzata (compresi di domotica e global design dedicato), diritto privato, internazionale, fiscale, tributario ed amministrativo "di settore", relazioni internazionali e via a continuare.

Specie in un momento come l'attuale, per poter efficacemente interessarsi "al Turismo", bisogna, dunque, approntare un "Pool" di profili assolutamente specifici, in grado di concepire ed intraprendere, in tempi e con costi "concreti e competitivi", in virtù di oggettive e confrontabili competenze e con atteggiamento improntato a qualità intrinseca, competitività reale, innovazione sostenibile ed "aggressiva ragionevolezza", azioni realmente mirate all'inserimento paritario del territorio nel mercato, concependo detto inserimento del settore turistico come elemento realmente consustanziale, immanente, di quotidiana esistenza ed insieme, di sviluppo strategico dell'economia globale di un territorio.

Tanto, specie per un territorio come il nostro, foriero di una economia "turistica" che nasce pur "di settore", ma che nel territorio non finisce, bensì diviene e deve divenire, a buon diritto e come "pars nobilis", l'economia globale di una Regione, di una Nazione, di un Continente, del Mondo.

Con entusiasmo, pertanto, salutiamo questa opportunità di dialogo che giunge, giustamente, in occasione di una "fase" fondamentale dell'intero processo, nel cuore di uno dei territori più ricchi, produttivamente e turisticamente vocati di Sicilia e protagonista di molte progettualità, di raggio nazionale ed internazionale, importanti, che Confindustria sta portando avanti con impegno concreto, competenza, serietà e determinazione, unitamente alla rete dei Partners prestigiosi cui la stessa si è legata.

Decisiva, al fine del concreto successo di ogni iniziativa che oggi può sostenibilmente proporsi, la costruzione, scevra da protagonismi e primazie e lontana da palcoscenici non "guadagnati sul campo", di una salda, leale, trasparente, operativa ed assolutamente "convinta e consapevole" lega dei protagonisti di base delle progettualità, i reali attori che vivono e rappresentano il territorio.

Una alleanza coesa, entusiastica, lungimirante, inscalfibile ed appassionata, ma dagli atteggiamenti saggiamente composti e temperati al superamento degli ostacoli quanto spronati al raggiungimento dell'obiettivo, come

la storia ha dimostrato che la Sicilia ed i suoi figli sono in grado di esprimere, con risultati vincenti, anche in condizioni estreme e talvolta, disperate.

In un moto di ampia sinergia e strettissima collaborazione pratica, quale quello che Confindustria Trapani ha animato e forte delle superiori premesse, con rinnovato slancio, ancor più intende animare a partire dalla propria sede di competenza, non può che rappresentare fulgida testimonianza di fecondo principio lo stringersi ad Alcamo, vero gioiello tra i più preziosi che adornano la superba corona che il trapanese rappresenta nel panorama isolano e che attende di rifulgere in tutto il suo autentico e sano splendore, purtroppo, ancora ad oggi, offuscato, confuso e represso.

Così, dovrà essersi consapevoli che, pur disquisendo, nell'odierna occasione, di variazioni al prg di una municipalità come quella di Alcamo, non potrà abiurarsi dal coinvolgere, in modo del tutto parallelo ed inscindibile, anche il piano amministrativo, finanziario e di relazione pubblico- privato come elementi di ogni considerazione ed iniziativa adottande.

Il tutto, dovendo necessariamente ispirarsi ad una logica di premialità, effettivamente agevolativa in funzione del verificato raggiungimento degli obiettivi strategici coralmemente assunti e prefissisi, di sprone alla più ampia sinergia collaborativa, in servizi (recuperando, ad esempio, la parte più sana e feconda dello spirito dei vecchi PRUSST) tra il pubblico ed il privato, di ragionevole tempestività operativa, spinta programmazione e budjeting, legalità reale, trasparenza, rigida ed implacabile condanna del burocraticismo e tensione alla internazionalizzazione, non foss'altro che col fine della attrazione di investimenti fruttuosi e freschi flussi economici "liquidi" sul territorio.

Ed il momento attuale, pur "terribile", rappresenta, contemporaneamente, una occasione "bellissima" ed irripetibile per il formarsi e deflagrare di tanto attese "giuste mosse" in campo economico e sociale: il protrarsi della crisi con tutti i devastanti effetti per i quali continenti, nazioni ed ancor più regioni e massimamente territori si stanno sgretolando nei loro precedenti assetti, con un panorama quasi bellico, costringe, infatti, a stare saldamente uniti ed ad analisi ed atteggiamenti del tutto nuovi e di sostenibile salvaguardia, per cedere, velocemente, a logiche di ricostruzione e produttività "spinta".

Ecco che oggi, fuori da ogni sterile, se non assai pericoloso, allarmismo o facile "caccia alle streghe", a tutti i livelli, ci attende "la sfida delle sfide", il tempo a disposizione è risicatissimo e pressocchè nullo il margine di errore.

Così, i progetti di Legge allo studio, le relazioni internazionali avviate, le collaborazioni promosse, divengono occasioni uniche per "colpire l'obiettivo" e molte si profilano le opportunità che la temperie presente sta partorendo. Un paio di esempi, ex multis: il Programma "Destinazione Italia", di recente avviato dal Governo Letta ed EXPO 2015, evento quest'ultimo per cui Confindustria,

unitamente a partners di prim'ordine, sta profondendo enormi e concreti sforzi affinché tale "vetrina mondiale" si trasformi in vero volano per far ripartire "l'economia delle aziende" e tramite esse, l'economia dei territori e della società (Progetto nazionale "Le vie del Gusto", promosso da Confindustria AICA-Federturismo, in partnership con Trenitalia, Gambero Rosso, etc).

Venendo strettamente al punto, pertanto, le intraprendende variazioni al prg dovranno concepirsi come immediate e possibili leve di produttività, grazie ad una competente organizzazione che sfrutti al massimo il sistema interterritoriale (occasioni auree potrebbero, ad esempio, esser rappresentate dai Patti dei Sindaci, dai contratti di area, dalla promozione di accordi di filiera, dai Distretti turistici o dalla creazione di mirati distretti produttivi), che punti effettivamente su quei connotati di identità e caratterizzazione del territorio che si pongano concordemente come strumenti strategici (ad esempio, l'enologia, l'importante vocazione termale, speleologica e venatoria della zona, il country-front, la rete degli importantissimi Beni Culturali esistenti, le tradizioni, le riserve, i parchi, la vocazione alla ciclabilità ed ai percorsi naturalistici, etc ), dai quali far partire le iniziative di ulteriore messa a sistema, comunicazione e nuova produttività.

Attenzione fondamentale riveste la "messa a circuito" e comunicazione (specie secondo le opportunità offerte dalle collaborazioni intraterritoriali e dalle più moderne tecnologie: dagli infopoints, affidati, ad esempio, a cooperative giovanili od ad accordi con le associazioni delle guide turistiche più attive sul territorio, od ancora, a "stagèr" provenienti dagli istituti di formazione a sbocco turistico operanti nel territorio, ai "popups" sulle reti degli smartphones o dei tablets, etc) dei Beni Culturali esistenti, urbani ed extraurbani (vedansi, ad esempio, castelli, bagli, zone archeologiche, cantine, siti di interesse paesaggistico e naturalistico, siti termali, esempi di architettura industriale- artigiana- produttiva di pregio, etc), per i quali provvedere ad una massiccia opera di revisione, catalogazione, eventuale recupero, manutenzione e gestione "in utile", eventualmente sfruttando sinergie di vasta gamma.

Comprimaria leva di immediata produttività degli accorgimenti adottandi, consiste nella calibrata implementazione degli attrattori (cinema, teatri, librerie interattive, biblioteche, web centers, siti museali di vario target, enoteche, siti da adibire ad esposizioni, fiere, merchandising territoriale "di punta", esibizioni musicali o musive, da fruire anche in zone centrali urbane pedonali ed "en plein aire", stadi, palazzetti dello sport, palestre, piscine, campi sportivi, siti congressuali, etc), secondo i targets, le vocazioni, le etnie e le relazionalità espresse dalla municipalità (non tralasciando neanche quelle relative o suggerite dai "grandi vettori" turistici interessati od "interessabili" al territorio : porti, aeroporti, gds, etc).

L'attenzione, sin dagli inizi di ogni analisi, alla internazionalizzazione, consentirà di poter avviare ipotesi concrete e sostenibili destinazioni grazie

all'ulteriore e fondamentale opportunità di creazione di nuove joints di relazioni a largo spettro e di mercato, a partire dalla produzione per giungere alla fruizione sensu lato: nuove aziende, nuove produzioni, nuove costruzioni e tipologie costruttive, nuovi sbocchi, nuovi capitali, nuovo impiego, scambi formativi, esperienziali, di impiego e lavoristici in genere, etc (ad es: Progetto Confindustria Sicilia Alberghi e Turismo- EBIT, dedicato al "Turismo Halal" ed al mercato islamico, in partnership con l'Università degli Studi di Palermo, l'Autorità Portuale di Palermo, l'Arcidiocesi di Mazzara, etc) . Il Turismo, invero, rappresenta l'apoteosi della filiera, con la sua natura necessariamente coimplicante settori diversi e trasversali, dall'edilizia all'agroalimentare, ai servizi, alla formazione e così via.

Certamente, ogni correttivo dovrà improntarsi ai più competitivi ed acquisiti cardini (anche in termini di caratteristiche e requisiti richiesti dai recenti bandi di finanziamento, specie europeo) richiesti dalle contemporanee visioni economico- produttive territoriali degli esempi più virtuosi ed emergenti in campo mondiale, per le quali "accessibilità" (Progetto speciale Confindustria Sicilia Alberghi e Turismo- EBIT sul "Turismo accessibile", promosso con partners nazionali ed internazionali e presentato al Parlamento europeo il 09. 02. 2012 ed iniziative di sostegno avviate. Confindustria partecipa attivamente, da due anni, anche alla Commissione ministeriale insediatasi in merito) ed "ecosostenibilità"(tavoli tecnici territoriali promossi ed avviati da Confindustria Sicilia Alberghi e Turismo e progettualità specifiche avviate da Confindustria in campo nazionale, come ad es. in tema di "rifiuti- zero") rappresentano inobliabili chiavi d'accesso e parole d'ordine.

In questa ultima ottica, dovrà procedersi ad una sapiente destinazione e parametrizzazione, il più possibile rispettosa, espressiva ed esaltante le caratteristiche e le identità e le tradizioni autentiche dei luoghi, di aree e strutture di servizi, di verde, di trasporti, etc, compendiando il lavoro con una peculiare attenzione all'ordine architettonico, ai più "performanti" materiali impiegati e da impiegare, alle più efficienti ed economiche "zonizzazioni" residenziali, industriali, artigianali e genericamente commerciali(quali quelle relative alla filiera più propriamente "turistica"), "energetiche", di servizi di urbanizzazione (acqua, gas, telecomunicazione, etc) e di stoccaggio e lavorazione degli smaltimenti, preoccupandosi, consustanzialmente, dell'individuazione di vincenti meccanismi ed iniziative volte alla cura, al decoro ed al più adeguato arredo urbano ed extraurbano (eventualmente provvedendo alla promozione di "innovativi" accordi pubblico- privato in merito: ad esempio, progetto "Confindustria for social", in start- up).

Ulteriore "nodo centrale" rappresenta la realizzazione di una efficace e performante riorganizzazione della rete viaria, di trasporti, urbani ed extraurbani, di servizi (idrico, di smaltimento, elettrico, etc) e di comunicazione multimediale(telefonia, web, satellite, etc), che realizzi e massimizzi la forza delle

relazionalità della zona, urbana ed extraurbana, di pertinenza, unitamente alla creazione di un sistema di comunicazione territoriale (cartellonistica stradale, frecce viarie, pubblicità, direzionalità relativa ai beni culturali, alle zone di interesse naturalistico e paesaggistico, etc), adeguatamente mantenuto e vigilato, possibile, certo, di unica regolamentazione rispetto al largo spettro territoriale di appartenenza; in quest'ultimo caso, si renderà auspicabile anche lo sfruttamento di accorgimenti innovativi (ad esempio, la mobile engineering), atti alla ottimizzazione dei costi ed alla più lata e competitiva forza di impatto col pubblico.

Ancora, non stupisca, invero, come il mercato turistico risenta, con singolare sensibilità, anche della dislocazione, organizzazione e funzionamento delle "reti di sicurezza ed assistenza territoriale": caserme, istituti giudiziari, tribunali, ospedali, farmacie, chiese, santuari e "charity seats", istituti scolastici e di formazione in generale, ostelli, supermercati, banche, etc. Tanto, non solo in funzione del target dei flussi acquisibili (e dunque, della "quantità" di mercato da aggredire e conquistare: business, leisure, family, terza età, handicap, lusso, turismo latu sensu "religioso", nicchie, turismo enogastronomico, turismo sportivo, turismo sanitario, nature and bio, mice, etc), ma anche quanto alla scelta, alla "resa" ed alla fidelizzazione alla destination.

Dette reti, pertanto, in funzione di chiare, sapienti, ben definite e tenacemente mantenute "scelte" territoriali a compiersi, dovranno riflettere una parametratura il più possibile "realista", lungimirante e confacente, unitamente ad una dislocazione che consenta l'ottimizzazione di costi e l'efficienza dei servizi.

Ulteriormente, dovendo e volendo intraprendersi un processo che consenta effettivamente alla municipalità e per essa, al territorio di riferimento, le maggiori e migliori chance future, in considerazione della centralità (specie nel momento presente) del "problema" fiscale e tributario come elemento agente in via diretta, immediata e determinante sull'andamento economico della società, del tutto auspicabile, in uno con la revisione del prg, si porrebbe l'inizio di ulteriori percorsi, interlocuzioni ed iniziative operative per la realizzazione di leve "fiscali e tributarie" di vera incentivazione e premialità da ancorare alla municipalità quali, ad esempio, la creazione delle "zone franche", con i conseguenti risvolti in termini di destinazioni.

In ultimo, quanto a dislocazioni e realizzazioni più immediatamente ed esclusivamente relative a strutture dedicate alla ospitalità "turistica", dovrà considerarsi il complesso delle destinazioni, degli assetti, delle vocazioni e dei servizi espressi dalla municipalità in virtù degli interventi operati ed operandi, al fine di una corretta trasfusione in interventi di variazione del prg, di una "economica e funzionale" scelta tipologica da distribuire territorialmente (b&b, case- albergo/ albergo diffuso, hotels come strutture singole o "di catena", strutture di charme, villaggi, complessi termali con hospitality, ostelli, campings,

etc), una calibratura concretamente sostenibile, un volume ed una composizione esatti di "fabbisogno di servizi", le necessità in termini di viabilità e trasporti e via a continuare.

Fidando che la prima, sommaria, diesamina sopra espressa valga a dimostrazione della disponibilità operativa e dell'entusiasmo che Confindustria Trapani, con le sue sezioni come quella Alberghi e Turismo è lieta di poter volgere prontamente, anche nell'odierna occasione, al servizio del territorio di Alcamo, dell'intero Trapanese e delle categorie economiche e sociali rappresentate, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Giada Lupo  
Presidente Sezione Alberghi e Turismo  
Confindustria Trapani